

**MM no. 71 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale".**

Locarno, 8 novembre 2018

Al Consiglio Comunale di

**L o c a r n o**

Gentile Signora Presidente, Gentili Signore e Egregi Signori Consiglieri Comunali,

con il presente messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di sottoscrizione dell'iniziativa legislativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).

**Iter dell'iniziativa**

I Municipi dei Comuni di Bellinzona, Bodio, Cadenazzo, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa è stata pubblicata nel Foglio ufficiale del n. 87 del 30 ottobre 2018.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione (31 dicembre 2018) bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere la sottoscrizione dell'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

**Situazione a Locarno**

***Aumento dei casi in assistenza***

	Domande	Persone	Domande (famiglie)	Spesa comunale a Consuntivo
2017	445	559	389	1'980'000
2007	244	316	209	717'950
Var. %	82.4	76.9	86.1	175

Domande pagate: Ufficio Laps; Persone: DASF

Consuntivo: Servizi finanziari

Nota: dal 2013 la quota delle spese assistenziali a carico del Comune è passata dal 20 al 25%.

***Persone in assistenza a dicembre 2017 (domande pagate) secondo l'età del beneficiario***

Fascia d'età	Domande	in %	% Cum.
<18	128	23%	23%
18-25	55	10%	33%
26-35	71	13%	45%
36-45	91	16%	62%
46-55	120	21%	83%
56-64	89	16%	99%
65+	5	1%	100%
Totale	559	100%	

DASF

Stando ai dati federali, nel 2016 l'incidenza sulla popolazione dei casi di assistenza a Locarno era del 4.2%, mentre nel resto del Cantone era del 2.8%. Negli ultimi 10 anni l'aumento registrato a Locarno è stato proporzionale a quello registrato nell'insieme del Canton Ticino.

Tra le città con maggiore densità di assistiti vi è Locarno e Chiasso, segue Bellinzona e Lugano. Altri comuni suburbani fortemente colpiti sono ad esempio: Massagno, Paradiso, Morbio Inferiore, Muralto e Cadenazzo. Quest'ultima negli anni più recenti ha conosciuto una vera impennata. Il fenomeno della concentrazione dei casi di assistenza registrato in Ticino è simile in Svizzera e in Europa. Vedi "Città 2004" del Consiglio di Stato parte 1, p. 39, ([https://m4.ti.ch/fileadmin/DI/DI\\_DI/SEL/RIFORMA/agglomeratiUrbani/citta2004/ticinoNuoveCitta/ticinoNuoveCitta.pdf](https://m4.ti.ch/fileadmin/DI/DI_DI/SEL/RIFORMA/agglomeratiUrbani/citta2004/ticinoNuoveCitta/ticinoNuoveCitta.pdf)). Le ultime tendenze registrate a livello nazionale indicano che i maggiori incrementi di casi in assistenza si sono registrati nelle città di medie dimensioni.

Dal 2008 la nostra Città è dotata di un Ufficio dell'operatore sociale, potenziato nel 2014. A titolo di esempio, l'attuale effettivo è, in proporzione alla popolazione, la metà di quello presente a Chiasso.

Nel 2013 Locarno, seguendo l'esempio di Chiasso, aveva richiesto al Cantone di ripartire la quota dell'assistenza a carico dei comuni secondo il numero di abitanti residenti nel Comune e non secondo la spesa indotta dal numero dei casi di assistenza residenti nel Comune. Nella sua risposta del 13 marzo 2013 il Consiglio di Stato "si esprime(va) a favore di una diversa ripartizione perequativa degli oneri tra Comuni che tenga conto anche delle attività di prossimità e delle responsabilità locali e che si estende tutti gli ambiti di intervento di perequazione", assumendo l'impegno di trattare il tema globale dei riparti de costi della socialità "nell'ambito della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni", Piattaforma che in seguito ha dato avvio al progetto Riforma TI 2020.

Nel 2016, nell'ambito dei lavori della Commissione intercomunale socialità e giovani del Locarnese e su mandato della Città, è stato elaborato da parte della SUPSI, con la supervisione dell'USTAT e della DASF che lo ha cofinanziato, un lavoro sulla povertà denominato "Analisi dei beneficiari dell'aiuto sociale nei comuni CISL e confronto con la situazione socio-demografica ed economica della popolazione" elaborato da Ratnam Rajishar e Soldini Emiliano, (<https://www.locarno.ch/files/documenti/Beneficiari assistenza Locarnese 2016 Lo studio completo.pdf>).

Nell'ambito dei lavori TI2020 l'Associazione Comuni Ticinesi aveva designato un rappresentante di Locarno nel gruppo di lavoro 2 che si occupava dell'Assistenza. Il gruppo è stato attivo fino a fine 2016 trasmettendo il suo parere alla Direzione di progetto. Tuttavia i lavori TI2020 nel 2017 hanno subito un colpo di arresto. In effetti oltre all'assistenza sono trattati i temi delle assicurazioni sociali, degli anziani, delle famiglie, delle scuole comunali e della mobilità: le soluzioni proposte più di un anno fa dalla Direzione di progetto al Consiglio di Stato risultano, soprattutto per gli ambiti più complessi rispetto all'assistenza, assai problematiche nella loro applicazione e recentemente sono sorte varianti alternative non ancora concordate e pure esse non ottimali, a comprova che la rivisitazione dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni nel loro insieme necessiterà di tempi ancora lunghi.

Nella primavera di quest'anno il Municipio di Locarno ha aderito all'invito del Comune di Cadenazzo di lanciare un'iniziativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale. Si è ritenuto corretto trovare una soluzione transitoria per questa spesa che è tra tutte quelle messe in discussione da TI2020 la più iniqua, a causa della concentrazione geografica del fenomeno.

## Testo dell'iniziativa

Di seguito il testo accompagnatorio al deposito dell'iniziativa:

In Canton Ticino la spesa per l'assistenza sociale è sensibilmente aumentata negli ultimi 9 anni e, purtroppo, essa continua ancora a crescere. Se nel 2009 il tasso di persone a beneficio delle prestazioni assistenziali (PA) si attestava all'1,8% della popolazione cantonale, nel 2016 tale valore ha raggiunto il 2,8%, superando oramai abbondantemente le 8000 unità.

Ciò si è tradotto, per diversi Comuni, in un deciso accrescimento della partecipazione volta a coprire il 25% della spesa totale, aumento che in parecchi casi va oltre il 100% sino al 250%.

Attualmente, il criterio per il quale i Comuni sono chiamati a versare al Cantone la quota parte richiesta che rappresenta il 25% delle prestazioni erogate, si basa esclusivamente sulla spesa generata dai casi di residenti nel comune; in pratica, più il numero di casi è alto, più è elevato l'importo che il Comune deve pagare.

In più i Comuni, su cui maggiormente grava il fenomeno dell'assistenza, sono chiamati a dotarsi di adeguati servizi sociali per prendere in carico quelle situazioni che, maggiormente, manifestano segni di fragilità e disagio, al fine di portar loro un adeguato sostegno, ma anche di contenere e possibilmente prevenire l'ulteriore espansione del fenomeno dell'assistenza.

Come noto i Comuni urbani e suburbani dove vi è una buona densità di trasporto pubblico e di servizi e abitazioni a prezzi ragionevoli attirano in modo spontaneo le persone che hanno difficoltà finanziarie.

Dunque, per questi Comuni, si può affermare che vi sia un doppio costo: la fattura emessa dal Cantone e l'onere finanziario cagionato dai servizi predisposti.

Essendo l'Assistenza sociale un'istituzione universale di competenza cantonale, di cui il DSS, per il tramite dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) è l'autorità che emette le decisioni ed eroga le prestazioni, il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai Comuni, risulta essere poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i Comuni.

Infatti, il cittadino che richiede le PA, ha diritto di percepirle in quanto residente in Canton Ticino e non in quanto domiciliato in uno specifico Comune.

Pertanto il luogo di residenza non costituisce elemento determinante per il riconoscimento del diritto al percepimento delle PA; tuttavia esso lo diventa per la fatturazione del 25% della spesa totale, creando un evidente squilibrio a danno dei Comuni più colpiti e, come detto, contravvenendo in primo luogo ad un principio di solidarietà tra gli stessi e dipoi, misconoscendo lo sforzo finanziario ed operativo aggiuntivo prodotto per dotarsi di operatori sociali.

Non va altresì omissa l'inevitabile evidenza che, se dei cittadini del Canton Ticino, beneficiari di PA hanno o prendono domicilio principalmente in certi Comuni, per diretta conseguenza, essi non sono presenti in altri, sollevando questi ultimi dai derivanti oneri finanziari ed organizzativi di cui sopra.

Sarebbe senz'altro preferibile una soluzione al riparto dei costi per l'assistenza che sia razionale e complessiva, che tenga anche conto dell'insieme della spesa sociale e di possibili incentivi per i comuni virtuosi. Questo sarebbe il compito attribuito a Ticino 2020, i cui lavori lasciano purtroppo

presagire ancora tempi troppo lunghi. Con la riforma globale Ticino 2020 si potrebbe presagire un modello ottimale così articolato:

Riconoscere ai Comuni maggiormente gravati dai costi cagionati dalla spesa per l'assistenza sociale, uno sgravio dell'onere finanziario a loro carico (25%) che sta in taluni casi, divenendo insostenibile, stabilendo un modello più equo che comprenda fattori quali la partecipazione pro capite, un'eventuale plafonatura della spesa al fine di non penalizzare i Comuni più deboli (se non la cantonalizzazione della spesa). Andrebbe inoltre introdotto il concetto di "Comune virtuoso", ossia riconoscere dei sussidi a quei Comuni che mostrano impegno nel predisporre misure volte a contenere e prevenire il fenomeno dell'assistenza.

Per far fronte in tempi ragionevoli all'attuale ripartizione decisamente non equa e per taluni comuni assai penalizzante, è necessario trovare una soluzione transitoria, anche se imperfetta, che possa essere applicata in tempi stretti, in attesa del nuovo quadro introdotto da Ticino 2020.

A seguito di tutto quanto su esposto, l'iniziativa dei Comuni qui presentata, intende riproporre, con la debita emergenza, all'attenzione delle istituzioni politiche cantonali, il tema dei costi dell'assistenza sociale a carico dei Comuni, affinché esso sia affrontato transitoriamente e senza modificare l'attuale percentuale del 25% complessivo a carico dei Comuni, in attesa di una soluzione definitiva nel quadro dei complessi lavori di Ticino 2020.

Per la soluzione transitoria si è analizzato il modello LCAMal per le assicurazioni sociali, basato sulla spesa media ripartita per la popolazione residente, sulla capacità finanziaria e sulla quota riguardo al gettito di imposta cantonale (v. nell'allegato al presente messaggio il testo degli art. 50 e 51 di detta legge). La sua applicazione nel caso delle spese per l'assistenza sarebbe auspicabile, ma inciderebbe fortemente su molti comuni piccoli che attualmente presentano pochissimi casi che andrebbero affrontati nel contesto globale di Ticino 2020.

Tuttavia sarebbe possibile transitoriamente trovare anche delle forme intermedie che ponderano l'attuale ripartizione con una ripartizione più equa.

Il testo dell'iniziativa pubblicato sul Foglio ufficiale del 29 ottobre 2018 ha il seguente:

**Si propone di modificare l'articolo 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 applicando un sistema transitorio che limiti la modifica di ripartizione della spesa tra i comuni a CHF 2 milioni, lasciando la situazione pressoché invariata a circa il 25% dei comuni, sgravando parzialmente quelli con una percentuale significativa di persone in assistenza e tenendo conto della forza finanziaria (tutti i Comuni con una percentuale di assistiti superiore alla media cantonale che non sono di forza finanziaria superiore e i comuni con percentuale leggermente inferiore a quella media con forza finanziaria debole o media inferiore per un totale indicativo del 40% dei Comuni); chiamando a partecipare parzialmente i Comuni con un'incidenza particolarmente bassa, tenuto conto della forza finanziaria, ad esempio ponderando l'attuale ripartizione con il tetto massimo in analogia con la LCAMal (Comuni con percentuale di persone in assistenza decisamente inferiore a quella media, in ragione della forza finanziaria e del gettito di imposta cantonale, il cui contributo sarebbe comunque limitato a circa la metà rispetto a un riparto proporzionale medio).**

### **Conseguenze finanziarie in generale**

Come indicato sopra, per circa il 25% dei Comuni ticinesi l'incidenza finanziaria di tale modifica sarà contenuta. Indicativamente il 35% dei Comuni subirà per contro una riduzione della spesa e il

40% dei Comuni subirà un aggravio, comunque contenuto in ragione della ponderazione della ripartizione.

## **Conclusione**

Il Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, vi invita a voler risolvere:

- 1. È data l'adesione all'iniziativa legislativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale" (modifica dell'art. 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).**
- 2. Al Municipio è data delega di firmare l'iniziativa nei 60 giorni concessi dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici.**

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

### Allegati:

1 - testo art. 50 e 51 LCAMal

2 - tabella esempi di applicazione criteri LCAMal per i sussidi CM e le PC AVS/AI

**Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della gestione.**

## Allegati

al MM no. 71 dell'8 novembre 2018 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale".

### **1. - testo art. 50 e 51 LCAMal**

Estratto dalla Legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal):

A. Quota parte a carico dei Comuni

I. In generale

Art. 50 <sup>1</sup>L'onere dei contributi previsti dalla presente legge, dedotti i sussidi federali, è assunto dai Comuni e dal Cantone.

<sup>2</sup>La partecipazione del singolo Comune è calcolata in base alla sua capacità finanziaria sull'importo che si ottiene dividendo l'onere complessivo, relativamente all'anno di computo, per il numero degli abitanti residenti nel Cantone al 31 dicembre e moltiplicando il quoziente per il numero degli abitanti del Comune.

II. In particolare

Art. 51 La partecipazione annua del singolo Comune agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, della legge sul servizio medico nelle zone di montagna e della legge concernente le prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, non può superare il 9% del gettito d'imposta cantonale per i Comuni di forza finanziaria superiore, l'8.5% per quelli di forza finanziaria media e il 7.5% per quelli di forza finanziaria debole, nell'anno stabilito dal Consiglio di Stato.

### **2. - tabella esempi di applicazione criteri LCAMal per i sussidi CM e le PC AVS/AI**

La tabella riprodotta nei fogli seguenti rappresenta degli esempi di applicazione dei criteri LCAMal utilizzati per i sussidi CM e per le PC AVS/AI con una soluzione ponderata indicativa e perfezionabile. Nell'elaborazione della stessa sono stati utilizzati dati reperiti e non ufficiali. Pertanto la stessa deve essere letta in maniera puramente informativa e indicativa.

(nei 2 fogli successivi è riprodotta la tabella indicata al punto 2 del presente foglio)

## Esempi di ripartizione (dati indicativi)

Comuni	Popolazione e 2016	N. casi Ufficio fed. Stat. 2016	Percentuale	Stima dell'effettivo riparto	Art. 50 Ripartizione secondo popolazione e FF		art. 51 Tetto di spesa		Esempio ponderato		
					Differenza rispetto 2017	In pro capite	Differenza rispetto 2017	Pro capite	Differenza rispetto 2017	Pro capite	IFF 17/18
Acquarossa	1'850	25	1.3	66'022	16'942	9	21'937	12	7'312	4	65
Agno	4'518	146	3.3	385'569	-66'301	-15	-123'754	-27	-41'251	-9	94
Airolo	1'526	22	1.4	58'099	18'630	12	15'527	10	5'176	3	70
Alto Malcantone	1'414	31	2.2	81'867	-12'691	-9	-19'803	-14	-6'601	-5	69
Aranno	368	3	0.9	7'923	12'581	34	9'990	27	3'330	9	76
Arbedo-Castione	4'944	141	2.9	372'364	-76'742	-16	-154'845	-31	-51'615	-10	81
Arogno	1'004	19	1.9	50'177	306	0	-2'080	-2	-667	-1	71
Ascona	5'515	101	1.9	266'729	257'896	47	237'736	43	79'245	14	123
Astano	305	7	2.3	18'486	-3'150	-10	-3'978	-13	-1'326	-4	71
Avegno Gordavio	1'479	23	1.6	60'740	15'636	11	6'686	5	2'229	2	72
Balerna	3'385	136	4.0	359'160	-101'556	-30	-62'367	-18	-20'789	-6	99
Badano	1'574	10	0.6	26'409	86'958	55	75'883	48	25'294	16	95
Bedigliora	644	12	1.9	31'691	1'566	2	-4'478	-7	-1'493	-2	72
Bedretto	109	0	0	0	10'369	95	8'157	75	2'719	25	126
Bellinzona	42'901	1582	3.7	4'177'873	-1'612'646	-38	-2'081'514	-49	-693'838	-16	81
Biasca	6'176	214	3.5	565'148	-237'825	-39	-291'311	-47	-97'104	-16	74
Bioggio	2'648	25	0.9	66'022	185'874	70	330'161	125	110'054	42	162
Bissone	905	13	1.5	34'331	51'758	57	49'250	54	16'417	18	127
Blenio	1'816	36	2.0	95'072	-3'761	-2	-18'249	-10	-6'083	-3	70
Bodio	1'038	43	4.1	113'558	-58'545	-56	-66'843	-64	-22'281	-21	74
Bosco/Gurin	55	0	0	0	2'093	38	2'385	43	795	14	57
Breggia	2'059	20	1.0	52'818	50'712	25	43'441	21	14'480	7	70
Brione (Verzasca)	175	3	1.6	7'923	-75	0	1'563	9	521	3	65
Brione sopra Minusio	495	3	0.6	7'923	31'766	64	35'564	72	11'855	24	103
Brissago	1'773	20	1.1	52'818	91'748	52	89'057	50	29'686	17	106
Brusino Arsizio	495	1	0.2	2'641	28'975	59	24'927	50	8'309	17	86
Cademario	791	3	0.4	7'923	40'449	51	40'684	51	13'561	17	82
Cadempino	1'520	26	1.7	68'663	75'930	50	271'564	179	90'521	60	449
Cadenazzo	2'855	120	4.3	316'906	-161'713	-57	-204'059	-71	-68'020	-24	76
Campo (Vallemaggia)	56	0	0	0	2'816	50	3'709	66	1'236	22	70
Canobbio	2'121	49	2.3	129'403	11'832	6	-13'644	-6	-4'548	-2	89
Capriasca	6'603	114	1.7	301'060	57'867	9	16'080	2	5'360	1	74
Castano	4'373	105	2.4	277'292	7'958	2	-41'176	-9	-13'725	-3	87
Castel San Pietro	2'131	44	2.1	116'199	60'453	28	93'512	44	31'171	15	106
Castovall	1'183	27	2.3	71'304	-16'644	-14	-17'414	-15	-5'805	-5	66
Cerentino	51	0	0	0	2'356	46	2'985	59	995	20	66
Cevio	1'177	25	2.1	66'022	-8'440	-7	-16'173	-14	-5'391	-5	69
Chiasso	8'331	573	7.0	1'513'225	-890'544	-107	-890'789	-107	-296'930	-36	98
Coldrerio	2'892	50	1.7	132'044	76'251	26	37'507	13	12'502	4	95
Collina d'Oro	4'656	30	0.6	79'226	363'685	78	710'624	153	236'875	51	152
Cornano	2'083	5	0.2	13'204	184'945	89	172'775	83	57'592	28	127
Corippo	14	1	7.7	2'641	-1'937	-138	-1'697	-121	-566	-40	71
Croglio	875	25	2.9	66'022	-1'811	-2	-9'717	-11	-3'239	-4	96
Cugnasco-Gerra	2'909	15	0.5	39'613	126'421	43	95'013	33	31'671	11	79
Cureglia	1'359	1	0.1	2'641	126'637	93	126'375	93	42'125	31	121
Curio	546	11	2.0	29'050	-854	-2	-3'540	-6	-1'180	-2	72
Dalpe	192	2	1	5'282	9'852	51	7'262	38	2'421	13	102
Faido	2'978	47	1.6	124'121	17'523	6	27'271	9	9'090	3	68
Frasco	107	0	0	0	4'798	45	5'302	50	1'767	17	64
Gambarogno	5'154	90	1.8	237'679	77'504	15	16'195	3	5'398	1	83
Giornico	879	30	3.4	79'226	-32'640	-37	-39'451	-45	-13'150	-15	73
Gordola	4'568	69	1.5	182'221	134'373	29	33'881	7	11'294	2	92
Grancia	526	6	1.2	15'845	34'192	65	38'564	73	12'855	24	123
Gravesano	1'299	19	1.5	50'177	55'740	43	43'165	33	14'388	11	105
Isonne	384	5	1.3	13'204	4'016	10	9'428	25	3'143	8	65
Lamone	1'785	36	2.0	95'072	14'087	8	-7'934	-4	-2'645	-1	83
Lavertezzo	1'318	53	3.9	139'967	-70'114	-53	-76'235	-58	-25'412	-19	74
Lavizzara	569	4	0.7	10'564	16'500	29	12'912	23	4'304	8	67
Linescio	45	0	0	0	2'385	53	2'719	60	906	20	73
Locarno	16'122	675	4.2	1'782'594	-752'867	-47	-947'171	-59	-315'724	-20	85
Losone	6'612	128	2.0	338'033	102'253	15	-25'857	-4	-8'619	-1	89
Lugano	63'932	2'257	3.5	5'960'468	121'191	2	1'158'408	18	386'136	6	128
Lumino	1'448	10	0.7	26'409	56'238	39	39'563	27	13'188	9	78
Maggia	2'592	35	1.4	92'431	34'376	13	24'351	9	8'117	3	68
Magliaso	1'594	28	1.9	73'945	47'361	30	29'221	18	9'740	6	99
Manno	1'318	6	0.5	15'845	109'532	83	181'905	138	60'635	46	244
Maroggia	664	22	3.5	58'099	-349	-1	-9'419	-14	-3'140	-5	111
Massagno	6'195	276	4.4	728'883	-139'571	-23	-251'551	-41	-83'850	-14	121
Melano	1'457	34	2.3	89'790	-690	0	-2'848	-2	-949	-1	82
Melide	1'806	31	1.7	81'867	65'389	36	63'249	35	21'083	12	105
Mendrisio	15'110	321	2.1	847'723	589'646	39	444'900	29	148'300	10	120
Mergoscia	216	4	1.8	10'564	297	1	242	1	81	0	70
Mezzovico-Vira	1'375	9	0.7	23'768	107'032	78	99'983	73	33'328	24	129
Miglieglia	308	5	1.6	13'204	1'445	5	1'050	3	350	1	67
Minusio	7'268	188	2.6	496'486	46'744	6	-34'617	-5	-11'539	-2	98
Monteceneri	4'655	84	1.8	221'834	31'204	7	2'039	0	680	0	74
Monteggio	896	11	1.2	29'050	29'396	33	25'861	29	8'620	10	87
Morbio Inferiore	4'597	198	4.3	522'894	-229'279	-50	-281'388	-61	-93'796	-20	85
Morcote	755	8	1.0	21'127	50'694	67	91'849	122	30'616	41	169
Muralto	2'686	94	3.4	248'243	-51'134	-19	-55'038	-20	-18'346	-7	96
Muzzano	804	7	0.9	18'486	55'811	69	57'068	71	19'023	24	117
Neggio	331	3	0.9	7'923	14'568	44	14'927	45	4'976	15	91
Novaggio	843	10	1.2	26'409	18'270	22	12'764	15	4'255	5	73
Novazzano	2'398	76	3.2	200'707	-34'509	-14	-31'505	-13	-10'502	-4	92
Onsernone	698	19	2.7	50'177	-18'875	-27	-11'679	-17	-3'893	-6	65

Origlio	1'466	4	0.3	10'564	128'893	88	96'528	66	32'176	22	121
Orselina	767	8	1.1	21'127	51'835	68	45'868	60	15'289	20	127
Paradiso	4'152	183	4.5	483'281	-88'314	-21	219'006	53	73'002	18	199
Personico	340	1	0.3	2'641	14'455	43	14'068	41	4'689	14	71
Pollegio	780	17	2.3	44'895	-12'035	-15	-17'814	-23	-5'938	-8	62
Ponte Capriasca	1'884	30	1.6	79'226	69'270	37	31'589	17	10'530	6	103
Ponte Tresa	813	31	3.9	81'867	-33'255	-41	-44'688	-55	-14'896	-18	80
Porza	1'612	14	0.9	36'972	116'372	72	163'782	102	54'594	34	145
Prato (Leventina)	424	6	1.4	15'845	6'050	14	4'390	10	1'463	3	72
Pura	1'398	24	1.7	63'381	22'111	16	12'955	9	4'318	3	82
Quinto	1'069	29	2.8	76'586	-22'835	-21	-29'429	-28	-9'810	-9	70
Riva San Vitale	2'627	44	1.7	116'199	37'310	14	9'159	3	3'053	1	79
Riviera	4132	106	2.6	279'933	-69'363	-17	-90'316	-22	-30'105	-7	71
Ronco sopra Ascona	603	5	0.8	13'204	44'157	73	67'361	112	22'454	37	153
Rovio	834	5	0.6	13'204	38'931	47	29'992	36	9'997	12	84
Sant'Antonino	2'452	72	3.0	190'143	3'122	1	-3'707	-2	-1'236	-1	101
Savosa	2'212	46	2.1	121'481	73'910	33	56'868	26	18'956	9	112
Serravalle	2'101	52	2.5	137'326	-37'395	-18	-38'617	-18	-12'872	-6	67
Sessa	703	5	0.7	13'204	19'277	27	19'471	28	6'490	9	66
Sonogno	87	1	1.1	2'641	670	8	800	9	267	3	57
Sorengo	1'783	19	1.0	50'177	119'435	67	148'000	83	49'333	28	132
Stabio	4'627	104	2.3	274'652	102'622	22	137'762	30	45'921	10	105
Tenero-Contra	3'040	89	3.1	235'038	-40'871	-13	-116'774	-38	-38'925	-13	86
Terre di Pedemonte	2'608	24	0.9	63'381	96'106	37	92'485	35	30'828	12	82
Torricella-Taverne	3'066	68	2.2	179'580	7'915	3	-30'043	-10	-10'014	-3	82
Vacallo	3'407	99	2.9	261'447	-39'209	-12	-75'394	-22	-25'131	-7	87
Vernate	582	7	1.2	18'486	31'341	54	30'733	53	10'244	18	109
Vezia	1'971	43	2.2	113'558	57'866	29	45'549	23	15'183	8	111
Vico Morcote	382	1	0.3	2'641	33'698	88	55'347	145	18'449	48	180
Vogorno	272	5	1.8	13'204	-637	-2	2	0	1	0	66
Totale	354'375	9'902	2.8	26'150'000	0		0		0		